

COMUNICATO STAMPA

All'esito del confronto svoltosi oggi a Palazzo San Biagio sul Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, c.d. "PUDM", **l'Assemblea del Partito Democratico ha ritenuto di condividere le preoccupazioni già manifestate alla stampa dal proprio Consigliere Comunale, Giancarlo Triberio e dalle Associazioni ambientaliste che fanno parte di "Salvare Augusta".**

In particolare, in relazione al "PUDM" approvato in Consiglio Comunale, **l'Assemblea del Partito Democratico ha rilevato svariate criticità, di cui tre gravi:**

- **la prima è che si tratta di un piano "nato già vecchio",** in quanto ampiamente superato nella realtà.

Infatti, i quasi due anni di tempo trascorsi tra la sua redazione, avvenuta nel giugno 2021, e la sua approvazione, avvenuta solo ora, hanno consentito una prevedibile e ovviamente prevista pioggia di istanze da parte di coloro che hanno voluto garantirsi un "posto al sole" in base alla previgente normativa.

Ciò in quanto si è previsto che **il "PUDM" prenda atto non soltanto delle concessioni già in atto, ma anche di quelle in itinere.**

Basta consultare il seguente link per verificare quante e quali nuove istanze siano state presentate negli ultimi due anni: <https://demaniomarittimo.regione.sicilia.it/demaniomap/istanze.html>

Ad esempio, per citare un luogo ampiamente conosciuto da tutti noi, **al Faro Santa Croce, risultano oggi ben 10 concessioni/istanze di concessione, a fronte delle 4 di cui alla relazione tecnica del "PUDM"!**

Si tratta, dunque, di un piano assolutamente falsato nei suoi presupposti di fatto e, soprattutto, che rischia, come vedremo meglio dopo, di privare i cittadini di quei pochissimi sbocchi a mare oggi accessibili.

Prova ne è che il Faro Santa Croce subirebbe, di fatto, una vera e propria privatizzazione, come è facile vedere dalla relativa fotografia satellitare.

- La seconda criticità è rappresentata dal fatto che sia le norme tecniche di attuazione (art. 20) che la relazione tecnica (pag. 38) dispongono espressamente che **sarà destinata alla libera fruizione una quota non inferiore al 50% dell'intero litorale di pertinenza demaniale.**

Ora, questa quota, che in astratto può sembrare alta, va calata nella realtà augustana, dove già oggi gli accessi al mare sono limitatissimi e assolutamente inadeguati per la popolazione residente e i pochi turisti che vi si avventurano, anche se le concessioni ai privati ammontano, ad oggi, ad un misero 5% circa dell'intero litorale.

Se dunque, oggi, che il 95% delle coste non è oggetto di concessione, è già difficilissimo trovare dei luoghi da adibire alla libera fruizione, cosa accadrà quando questa quota si comprimerà fino quasi a dimezzarsi?

Né coglie nel segno l'affermazione secondo la quale in realtà solo il 28% delle linee di costa potrà essere oggetto di concessione, e ciò per un duplice ordine di ragioni.

Intanto, il limite del 50% non è certamente frutto di fantasia, ma un dato normativo e tecnico incontrovertibile.

- Inoltre, ed è la terza grave criticità rilevata, **non conta solo la “quantità” di costa lasciata alla libera fruizione, ma anche la sua “qualità”.**

Infatti, all'interno delle cartografie allegate al piano non vengono individuate in precedenza le zone cedibili in concessione e quelle da riservare alla libera fruizione.

Vi è solo una macroarea dove i privati potrebbero accaparrarsi gli spazi migliori, lasciando alla libera fruizione solo le zone di scarto.

Ciò che è già in parte accaduto proprio al Faro Santa Croce, dove le concessioni/istanze di concessione già pendenti hanno interessato le aree più popolari di questa località balneare!

E naturalmente si tratta solo di un esempio, invito i cittadini a verificare, tra gli altri, lo stato delle istanze relative alla spiaggetta del Granatello e a tutta l'area di Brucoli.

Dunque, è chiaro come si corra il rischio concreto che le già pochissime aree demaniali dove è possibile recarsi liberamente nel nostro territorio si riducano ulteriormente fino ad arrivare ad una privatizzazione di fatto delle nostre coste.

Pertanto, nei prossimi giorni valuteremo se presentare un'istanza di annullamento in autotutela nonché di sollevare le superiori criticità dinanzi agli stessi Organi regionali di controllo.

Augusta, 22 aprile 2023

Luca Vita

Segretario circolo PD di Augusta